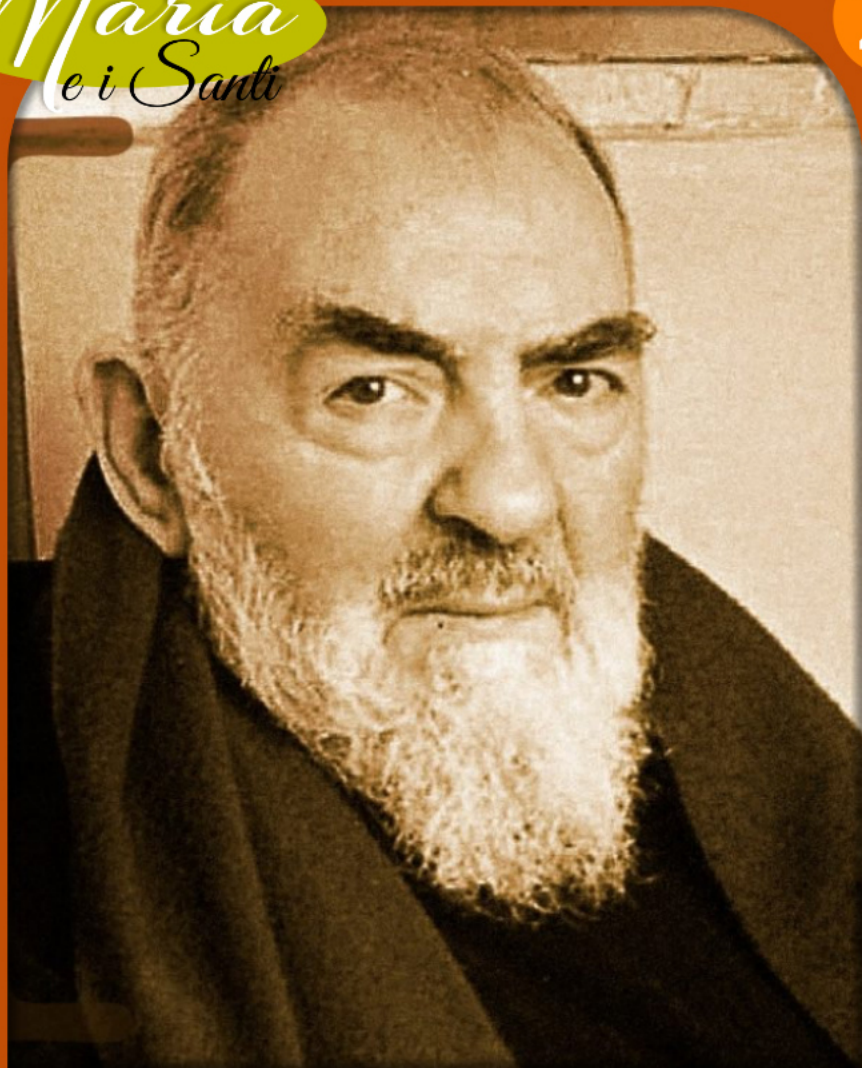


*Maria  
e i Santi*

COLLANA

4



# SAN PIO DI PIETRELCINA E LA MADONNA

EDIZIONI  
**KOLBE**





4

SAN PIO DI  
PIETRELCINA  
E LA MADONNA

## SAN PIO DA PIETRELCINA (1887 -1968)

### Breve cenne biografico

Padre Pio da Pietrelcina, al secolo Francesco Forgione, nacque a Pietrelcina, un piccolo paese del beneventano, il 25 maggio 1887. Venne al mondo in casa di gente povera dove il papà Grazio Forgione e la mamma Maria Giuseppa Di Nunzio avevano accolto già altri figli. Fin dalla tenera età Francesco sperimentava in se il desiderio di consacrarsi totalmente a Dio e questo desiderio lo distingueva dai suoi coetanei. Tale "diversità" fu oggetto di osservazione da parte dei suoi parenti e dei suoi amici. Raccontava mamma Peppa - **"non commetteva nessuna mancanza, non faceva capricci, ubbidiva sempre a me e a suo padre, ogni mattina ed ogni sera si recava in chiesa a visitare Gesù e la Madonna. Durante il giorno non usciva mai con i compagni. Qualche volta gli dicevo: "Francì esci un pò a giocare. Egli si rifiutava dicendo: "non ci voglio andare perché essi bestemmiano".**



Dal diario di Padre Agostino da San Marco in Lamis, che fu uno dei direttori spirituali di Padre Pio, si venne a sapere che Padre Pio, fin dal 1892, quando aveva solo cinque anni, viveva già le sue prime esperienze carismatiche. Estasi ed apparizioni erano così frequenti che il bambino le riteneva assolutamente normali.

Con il passare del tempo poté realizzarsi quello che per Francesco era il più grande sogno: **consacrare totalmente la vita al Signore**. Il 6 gennaio 1903, a sedici anni, entrò come chierico nell'Ordine dei Cappuccini e **fu ordinato sacerdote nel Duomo di Benevento, il 10 agosto 1910**. Ebbe così inizio la sua vita sacerdotale che a causa della sue precarie condizioni di salute, si svolgerà dapprima in diversi conventi del beneventano, dove fra Pio fu inviato dai suoi superiori per favorirne la guarigione, poi, a partire dal 4 settembre 1916, nel convento di San Giovanni Rotondo, sul Gargano, dove, salvo poche e brevi interruzioni, rimase fino al 23 settembre 1968, giorno della sua nascita al cielo.

In questo lungo periodo, quando eventi di particolare importanza non modificavano la quiete conventuale, Padre Pio dava inizio alla sua giornata svegliandosi prestissimo, molto prima dell'alba, cominciando con la preghiera di preparazione alla Santa Messa. Successivamente scendeva in chiesa per la celebrazione dell'Eucarestia al quale seguivano il lungo ringraziamento e la

preghiera sul matroneo davanti a Gesù Sacramentato, infine le lunghissime confessioni.

Uno degli eventi che segnarono profondamente la vita del Padre fu quello verificatosi la mattina del 20 settembre 1918, quando, pregando davanti al Crocifisso del coro della vecchia chiesina, ricevette il dono delle stimmate, visibili; che rimasero aperte, fresche e sanguinanti, per mezzo secolo.

Questo fenomeno straordinario attirò, su Padre Pio l'attenzione dei medici, degli studiosi, dei giornalisti ma soprattutto della gente comune che, nel corso di tanti decenni si recò a San Giovanni Rotondo per incontrare il **"Santo" frate**.

In una lettera a Padre Benedetto, datata 22 ottobre 1918, lo stesso Padre Pio racconta della sua "crocifissione":

**"...cosa dirvi di ciò che mi dimandate del come si è avvenuta la mia crocifissione? Mio Dio che confusione e che umiliazione io provo nel dover manifestare ciò che Tu hai operato in questa tua meschina creatura! Era la mattina del 20 dello scorso mese (settembre) in coro, dopo la celebrazione della Santa Messa, allorché venni sorpreso dal riposo, simile ad un dolce sonno. Tutti i sensi interni ed esterni, non che le stesse facoltà dell'anima si trovarono in una quiete indescrivibile. In tutto questo vi fu totale silenzio intorno a me e dentro di me; vi subentrò subito una gran pace ed abbandono alla completa privazione del tutto e una posa nella stessa rovina, tutto questo avvenne in un baleno.**

**E mentre tutto questo si andava operando; mi vidi dinanzi un misterioso personaggio; simile a quello visto la sera del 5 agosto, che differenziava in questo solamente che aveva le mani ed i piedi ed il costato che grondava sangue. La sua vista mi atterrisce; ciò che sentivo in quell'istante in me non saprei dirvelo. Mi sentivo morire e sarei morto se il Signore non fosse intervenuto a sostenere il cuore, il quale me lo sentivo sbalzare dal petto.**

**La vista del personaggio si ritira ed io mi avvidi che mani, piedi e costato erano traforati e grondavano sangue. Immaginate lo strazio che sperimentai allora e che vado sperimentando continuamente quasi tutti i giorni.**

**La ferita del cuore getta assiduamente del sangue, specie dal giovedì a sera sino al sabato. Padre mio, io muoio di dolore per lo strazio e per la confusione susseguente che io provo nell'intimo dell'anima. Temo di morire dissanguato, se il Signore non ascolta i gemiti del mio povero cuore e col ritirare da me questa operazione...."**

Per anni, quindi, da ogni parte del mondo, i fedeli si recarono da questo sacerdote stigmatizzato, per ottenere la sua potente intercessione presso Dio.

Cinquant'anni vissuti nella preghiera, nell'umiltà, nella sofferenza e nel sacrificio, dove per attuare il suo amore, Padre Pio realizzò due iniziative in due direzioni: una verticale verso Dio, con la costituzione dei "Gruppi di preghiera", l'altra orizzontale verso i fratelli, con la costruzione di un moderno ospedale: "Casa Sollievo della Sofferenza".

Nel settembre del 1968 migliaia di devoti e figli spirituali del Padre si radunarono in convegno a San Giovanni Rotondo per commemorare insieme il 50° anniversario delle stigmate e celebrare il quarto convegno internazionale dei Gruppi di Preghiera.

Nessuno avrebbe immaginato invece che alle 2.30 del 23 settembre 1968 avrebbe avuto termine la vita terrena di Padre Pio da Pietrelcina.

### **PADRE PIO, IL GRANDE INNAMORATO DELLA MADONNA**

La chiamava «Mamma», la vedeva ai piedi dell'altare e nel confessionale. «La prego sempre», spiegava, «di suggerire a me quanto devo dire e ai miei figli spirituali quello che devono dirmi. E mi ascolta». Era con lui anche mentre spirava, 50 anni fa, ripetendo i nomi di Gesù e Maria

**0**La presenza della Madonna è stata una costante per tutta la vita di padre Pio, dall'alba al suo tramonto, tanto da fargli affermare: «Io mi sento come una barchetta a vela, spinto dal respiro della Mamma Celeste». Ne riscopriamo quest'amore intenso alla vigilia della **doppia ricorrenza ravvicinata che attrae pellegrini di tutto il mondo a San Giovanni Rotondo: il centenario delle stigmate, il 20 settembre e, tre giorni dopo, i 50 anni dalla morte.** Nel 1915, padre Agostino da San Marco in Lamis, sul suo Diario, in merito al mistico confratello, che era suo penitente, annotava: «**Le estasi e le apparizioni cominciarono al quinto anno di età, quando ebbe il pensiero ed il sentimento di consacrarsi per sempre al Signore, e furono continue.**

**Tra queste apparizioni certamente possiamo annoverare anche quelle della Vergine Maria.** Infatti, subito dopo, padre Agostino ha aggiunto: «Interrogato come mai le avesse celate per tanto tempo, candidamente rispose che non le aveva manifestate perché le credeva cose ordinarie che succedessero a tutte le anime; difatti un giorno mi disse ingenuamente: **"E lei non la vede la Madonna?"**. Ad una mia risposta negativa soggiunse: "Lei lo dice per santa umiltà!"».

L'ambito in cui padre Pio ha avvertito in maniera più viva e più incisiva la presenza della Madre di Dio è stato il ministero sacerdotale, in particolare **durante la Messa e il sacramento della Riconciliazione.**

Scrivendo al suo confessore il primo maggio 1912, il frate di Pietrelcina gli confidò: «Padre mio, questo mese come predica bene le dolcezze e la bellezza di Maria! La mia mente nel pensare agl'innumerevoli benefici che ha fatto a me questa cara mamma mi vergogno di me stesso, non avendo guardato mai abbastanza con amore il di lei cuore e la di lei mano, che con tanta bontà me li compartiva. Povera Mamma, quanto bene mi vuole. L'ho constatato di bel nuovo allo spuntare di questo bel mese. Con quanta cura mi ha ella accompagnato all'altare questa mattina. Mi è sembrato ch'ella non avesse altro a pensare se non a me solo col riempirmi il cuore tutto di santi affetti».

**Ormai carico di anni e di esperienze, padre Pio rivelò inoltre a un giovane sacerdote cappuccino che la Vergine condivideva con lui la missione di dispensare la misericordia divina.**

«Lei mi accompagna nel confessionale – disse – per mettermi a disposizione dei fratelli e mi mostra, sempre coperte dal velo della sua pietà, le anime innumerevoli in attesa di un'assoluzione distruttrice di ogni male e creatrice di ogni bene. Per merito e volere suo ho la gioia di contemplare questo fenomeno di grazia con i miei occhi ed ho anche la gioia di vedere interpretato, come vuole Lei, il significato delle mie assoluzioni e di tutte le opere che vengono appresso. Io la prego sempre di venire vicino a me, di suggerirmi quanto devo dire e la prego di suggerire anche ai miei figli spirituali quello che devono dirmi. E sono sicuro di essere ascoltato da Lei».

**Maria di Nazareth, inoltre, è sempre stata il punto di riferimento delle sue preghiere, soprattutto di quelle elevate per invocare l'intervento divino** sulle necessità dei tanti bisognosi che si rivolgevano a lui. In quei momenti di intimo colloquio con il Signore, il frate stigmatizzato cercava di tenere i suoi «occhi negli occhi della Mamma Celeste», avendo piena consapevolezza che «le nostre preghiere valgono niente o quasi niente», mentre diventano quasi onnipotenti, quando sono accompagnate, come in un duetto, dalla intercessione della Madonna».

A lei, infine, padre Pio rivolgeva il suo sguardo per sopportare e superare le **tante e dolorose prove della sua esistenza**. «Nelle oscurità, nelle tempeste – affermava – non c'è niente di più rassicurante che stringerci forte forte alla Mamma, alla Mamma del Cielo». E la Consolatrice degli afflitti non gli ha mai fatto mancare la sua amorevole protezione. Per questo egli si sforzava di inculcare la devozione mariana in tutti i suoi figli spirituali e, più in generale, in quanti si affidavano alle sue preghiere, garantendo:

«A un solo cenno della nostra Madre Benedetta, la disperazione, male del nostro secolo, cancro della società, fuggirà». E ha predetto: **«Fortunatamente le attuali eretiche concezioni non distruggeranno la nostra fede nella Ma-**

**donna, negli angeli e nei santi;** ma, precisiamo, la miscredenza perderà la battaglia, proprio quando, a tutti gli effetti, sparata l'ultima cartuccia e distrutto l'ultimo sentimento di fede, crederà di aver vinto».

Il conforto e l'amorevole presenza della Vergine Maria non potevano certamente mancargli nell'estremo istante della sua vita terrena, il 23 settembre 1968. Fra Pellegrino Funicelli, che è stato l'assistente personale di padre Pio negli ultimi anni, e quindi anche nell'ultima notte, ha rivelato che, prima di entrare in agonia, lo sguardo dell'anziano confratello è rimasto fisso verso una parete della sua cella, dove erano appese le fotografie dei suoi genitori, ma affermava: **«lo vedo due mamme»**.

Inoltre tutti i numerosi testimoni del decesso sono stati concordi nel testimoniare che **il santo cappuccino è spirato ripetendo in continuazione i nomi di Gesù e di Maria.** Un confratello e studioso di padre Pio, fr. Marcellino lasenzanero, in uno dei suoi libri, lo ha definito **«un grande innamorato della Madonna»**.

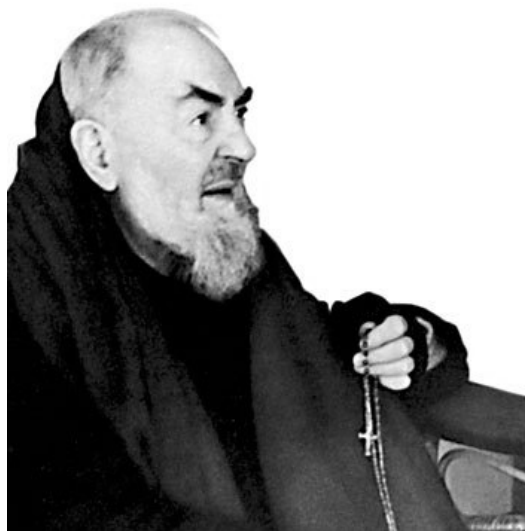
E certamente lo è stato. Ma è importante anche evidenziare il suo anelito a trasferire questo amore ai suoi figli spirituali e ai suoi devoti. «Vorrei avere una voce sì forte – ha scritto il frate di Pietrelcina nel 1912 al già citato padre Agostino – per **invitare i peccatori di tutto il mondo ad amare la Madonna.** Ma poiché ciò non è in mio potere, ho pregato, e pregherò il mio angiolino a compiere per me questo ufficio».

Lui, però, non rinunciava a svolgere questo compito che si era dato nei contesti in cui la sua «voce» poteva arrivare. A cominciare dal suo convento. Lo ha attestato fr. Pellegrino, che in una conferenza tenuta a San Giovanni Rotondo nel 1985 ha raccontato: «Sempre, in ogni circostanza, come confratello e soprattutto come confessore egli, con gli esempi e con gli atteggiamenti oltre che con i suggerimenti e le esortazioni, mi aveva invogliato a venerare la Mamma Celeste, mi aveva esortato a gustare la gioia di amarla svisceratamente».

In una circostanza, allo stesso confratello, padre Pio confidò: **«Se i miei figli spirituali si convinceranno di questa fede e devozione verso la Madre Benedetta, non crederò di aver lavorato invano in questo mondo e alla mia morte riposerò in pace»**



## PADRE PIO E IL ROSARIO: LA SUA ARMA POTENTE



**A un giovane confratello, che non riusciva a comprendere il senso dell'incessante ripetere di preghiere in formule sempre uguali, un giorno disse: «Tu, che consideri il rosario come una preghiera adatta solo per le vecchiette, prendi questa corona e considerala, proprio per la sua apparente, straordinaria inutilità, come uno “strumentuccio” per spalancare le porte del Cielo...»**

Nessuno saprà mai con certezza quanti rosari completi (all'epoca di 15 poste) recitasse al giorno padre Pio. Una serie di testimonianze ci orienta sul numero di 33. L'unica

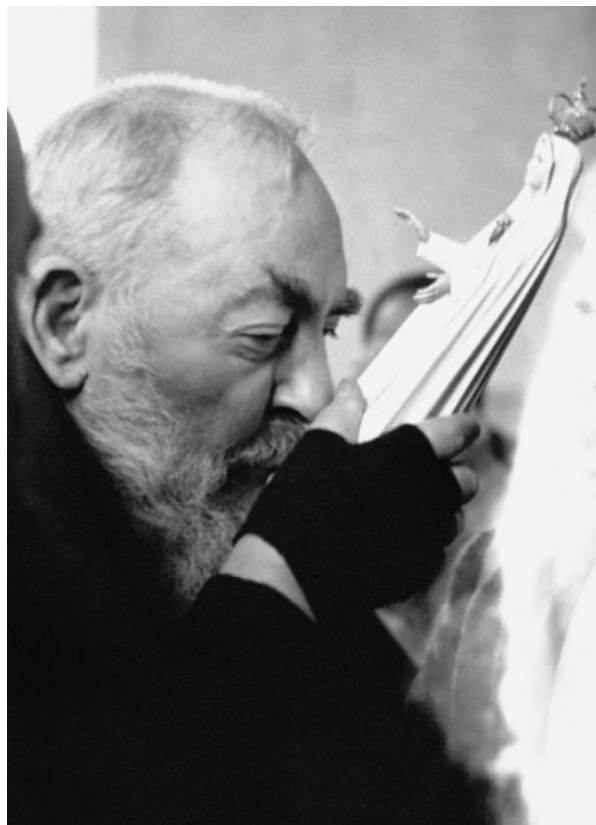
certezza è che non lasciava mai la corona, neppure quando doveva lavarsi le mani, mettendole nell'acqua una per volta.

Un giovane confratello, che non riusciva a comprendere il senso dell'incessante ripetere di preghiere in formule sempre uguali, rivelò di essere da lui ammonito con parole illuminanti: «Tu, che consideri il rosario come una preghiera adatta solo per le vecchiette, prendi questa corona e considerala, proprio per la sua apparente, straordinaria inutilità, come uno “strumentuccio” per spalancare le porte del Cielo».

A un altro frate che gli chiese: «Padre, ma perché recitate sempre il rosario e non altre preghiere?», il cappuccino rispose: «Perché la Madonna non mi ha mai rifiutato una grazia chiesta attraverso la recita del rosario», mentre a una sua figlia spirituale la raccomandò come strumento privilegiato per difendersi dagli attacchi del diavolo. «Stiamo attenti», le disse, «teniamo sempre l'arma in mano e vigiliamo, perché il nemico non dorme, fuggiamo anche l'ombra del peccato».

Un giorno padre Guglielmo Alimonti, attualmente coordinatore dei Gruppi di preghiera dell'Abruzzo, sperando di far piacere al suo venerato confratello, gli raccontò: «Padre, ieri ho recitato 30 rosari interi ». Sperava di ricevere un complimento o una parola di approvazione. La risposta di padre Pio lo lasciò di stucco: «Così pochi?».

## Padre Pio: miracolato dalla Madonna di Fatima



Nel maggio del 1959 le condizioni del futuro santo erano così gravi che non poteva più neanche celebrare la Santa Messa in chiesa, ma nella sua stanza. Dalla sua camera, per mezzo del microfono, ascoltava le funzioni che si tenevano in chiesa e dopo quella della sera rivolgeva ai fedeli un breve discorso, concludendo con la benedizione. Il 1° e il 2 luglio dello stesso anno, a San Giovanni Rotondo, si svolgevano con grande solennità le celebrazioni per la consacrazione della nuova chiesa, presenti il cardinale Tedeschini e monsignor Carta, ma padre Pio non poté essere presente. Racconta, nella Cronistoria Padre Raffaele da Sant'Elia a Pianisi:

«Il 1° luglio, [padre Pio] volle col permesso del padre guardiano e per non essere di aggravio alla comunità, provare quella mattina ad andare a celebrare nella Casa Sollievo e vi andò; ma appena finita la Messa, debole come stava, gli vennero meno le forze, ebbe una specie di abbandono con capogiro, dovette fermarsi in clinica e mettersi a letto in una stanza riservatissima, dove restò per due giorni sempre assistito dai religiosi. Queste erano le sue condizioni quando la statua della Madonna di Fatima arrivò».

Come segno di affetto e devozione verso il frate stigmatizzato, la Cei aveva deciso di far passare la statua della Madonna Pellegrina anche da San Giovanni Rotondo. Vi arrivò il 5 agosto, quarantunesimo anniversario della transverberazione (ossia la trafittura “mistica” del cuore) del frate, trasportata da un elicottero proveniente da Foggia. Nei giorni precedenti padre Pio, nel discorso serale che faceva dalla sua cella, aveva esortato i fedeli a prepararsi spiri-

tualmente per la visita della “Madre celeste”, «il mare attraverso cui si raggiungono i lidi degli splendori eterni nel regno dell’aurora».

Davanti alla sacra effigie venuta dal Portogallo ci fu un’intera giornata di preghiera. La mattina seguente, 6 agosto, festività della Trasfigurazione, la statua, prima di essere portata in giro per i reparti della Casa sollievo della sofferenza, ed essere poi trasferita in elicottero dal tetto dell’ospedale stesso, fu portata nella sacrestia della chiesa del convento. Il futuro santo, seduto su una sedia, si fece portare lì e, nella commozione generale, si piegò per baciare la statua e mise il suo rosario, che aveva ricevuto in dono da uno dei gruppi di preghiera, nelle mani della Madonna. Poi fu ricondotto nella sua cella.

Il pilota dell’elicottero che avrebbe riportato la statua a Foggia e il suo secondo andarono dal frate per riceverne la benedizione. Poco più tardi, egli udì gli “evviva” della folla e il rumore del velivolo che decollava dal tetto dell’ospedale. I frati che accompagnarono padre Pio su una balconata della chiesa, vicino a una finestra, raccontarono che lui, mentre l’elicottero si alzava, in lacrime bisbigliò: «Madre, sono stato malato durante la tua visita in Italia. Ora te ne vai senza guarirmi?».

I piloti dell’elicottero si stavano allontanando da San Giovanni Rotondo quando improvvisamente il secondo pilota, ubbidendo a un inspiegabile impulso, chiese di tornare indietro e girare tre volte sul convento in segno di saluto a padre Pio. In quello stesso istante, secondo Francesco Napolitano, il futuro santo sentì un brivido per tutto il corpo. Il suo corpo fu penetrato da un raggio di luce ed egli, piangendo, gridò: «Sono guarito! La Madonna mi ha guarito!».

In effetti, secondo varie testimonianze, da tempo non si era mai sentito così sano e vigoroso come dopo la partenza della statua della Madonna Pellegrina da San Giovanni Rotondo. «Ringrazia la Vergine di Fatima per me», scrisse successivamente a uno dei suoi figli spirituali. «Il giorno stesso in cui Ella andò via da qui, mi sentii di nuovo bene. Sono tornato a celebrare la Messa già tre giorni or sono».

Padre Raffaele da Sant’Elia a Pianisi, che era presente quando il santo disse di essere guarito, mentre la Madonnina era ritornata a sorvolare il convento, ha raccontato: «Detto questo, abbassa il capo, mentre un brivido lo scuote e pervade tutto. Padre Pio ha ricevuto la grazia, e si sente bene.

Il giorno dopo vuol celebrare in chiesa, ma quasi tutti glielo sconsigliano. Intanto la sera, provvidenzialmente, arriva il professor Gasbarrini, che lo visita minuziosamente, lo trova guarito clinicamente, e dice ai padri presenti, tra i quali ero anch’io: “Padre Pio sta bene, e domani può celebrare liberamente in chiesa”.

Quale giubilo per noi e per il popolo tutto. In breve si diffuse la notizia che la Madonna di Fatima aveva ridonato la vita a padre Pio; e da quel giorno egli riprese tutte le sue attività nell'apostolato: Messa e Confessioni come per il passato. Ci fu qualche voce stonata che voleva negare il miracolo; ma egli diceva: "Lo so io se sono o no guarito, e se è stato un miracolo della Madonna; sono io che devo giudicare". Tutte le volte poi che raccontava questo portentoso, non poteva arrivare in fondo che cominciava a piangere».

Sarà poi lo stesso padre Agostino da San Marco in Lamis, amico e direttore spirituale di padre Pio fin dagli anni di seminario, a confermare la guarigione immediata: «In un momento il padre si sentì come una forza misteriosa nel suo corpo e disse ai confratelli: "Sono guarito"». E il dottore Giuseppe Sala, che lo visitò subito dopo, scrisse nel 1971: «In quel tempo, il padre era già clinicamente guarito dalla pleurite essudativa; si prevedeva una convalescenza, che si sarebbe potuta protrarre per mesi e mesi, obbligando il paziente a sospendere la consueta attività. Padre Pio si riprese in modo inaspettato».

### **Amore e tenerezza di P. Pio per la Madonna Stralci presi dall'epistolario di P. Pio**

Nella chiesa-madre di Pietrelcina si venera la Madonna della Libera, patrona del paese. L'amore a questa Madonna fu uno di quegli amori che s'impose, sin dai primi anni, nel cuore del fanciullo Forgione, e che si protrasse per tutta la vita, illuminandola di vera dolcezza.

\*Che la Madonna — vera ausiliatrice — accorresse ad aiutarlo, lo testimonia padre Pio stesso in non poche lettere ai direttori spirituali. Da Pietrelcina, 26 maggio 1910: «Mi dispiace solo... di non aver mezzi sufficienti da poter ringraziare la nostra bella Vergine Maria, ad intercessione della quale io non dubito affatto di aver ricevuto tanta forza dal Signore, nel sopportare con sincera rassegnazione le tante mortificazioni, alle quali sono andato soggetto di giorno in giorno... E questa forza non credo che mi venga dal mondo».

\*Da Pietrelcina, 2 giugno 1911: «Il comune nostro nemico seguita a muovermi guerra e finora non ha dato segno alcuno a volersi ritirare e darsi per vinto. Egli mi vuole perdere ad ogni costo... Ma molto sono obbligato alla comune nostra madre Maria nel respingere queste insidie del nemico. La ringrazio anche lei questa buona madre per tali grazie singolarissime, che tutti i momenti mi va impetrandolo».

\*Veramente la Madonna gli si mostrava madre. Il Padre scrive da Pietrelcina, 1 maggio 1912: «Quante volte ho confidato a questa madre le penose ansie del mio cuore agitato! e quante volte mi ha consolato!... Nelle maggiori affezioni mi sembra di non aver più madre sulla terra; ma di averne una molto pietosa nel cielo». Nella stessa lettera, espone addirittura la delicatezza della Madonna che lo accompagna all'altare: «Povera Mammina, quanto bene mi vuole! L'ho constatato di bel nuovo allo spuntare di questo bel mese. Con quanta cura mi ha ella accompagnato all'altare questa mattina. Mi è sembrato ch'ella non avesse altro a pensare se non a me solo col riempirmi il cuore di santi affetti».

\*Anzi, le premure della Madonna nei suoi riguardi toccavano la ricercatezza. Da Pietrelcina, 6 maggio 1913: «Questa cara Mammina seguita a prestarmi premurosamente le sue materne cure, specialmente in questo mese. Le di lei cure verso di me toccano la ricercatezza... Che cosa ho io fatto per aver meritato tanta squisitezza? La mia condotta non è stata forse una smentita continua, non dico di suo figlio, ma anche al nome istesso di cristiano? Eppure questa tenerissima Madre nella sua grande misericordia, sapienza e bontà ha voluto punirmi in un modo assai eccelso col versare nel mio cuore tali e tante grazie». Per tanta tenerezza si sentiva «bruciare senza fuoco»: «Quando mi trovo alla presenza sua ed a quella di Gesù... mi sento tutto bruciare senza fuoco; mi sento stretto e legato al Figlio per mezzo di questa Madre, senza neanche vedere le catene che tanto stretto mi tengono; mille fiamme mi consumano; sento di morire continuamente e pur sempre vivo».

\*E continua: «In certi istanti tale è il fuoco che qui dentro mi divora, che faccio tutti i miei sforzi per allontanarmi da loro, per andare in cerca di acqua ed acqua gelata per gittarmi dentro; ma... mi accorgo subito di essere io assai infelice, perché allora più che mai sento di non essere libero; le catene che gli occhi miei non vedono, le sento che mi tengono stretto stretto a Gesù ed alla sua diletta Madre; ed è in questi istanti che esco il più delle volte in escandescenze;... sono tentato di gridare loro in viso e chiamare crudele il Figlio, tiranna la Madre... Eccovi descritto debolmente quello che mi accade quando sono con Gesù e con Maria».

\*Per ricompensare tanta squisitezza materna, padre Pio esplode: «**Vorrei avere una voce sì forte per invitare i peccatori di tutto il mondo ad amare la Madonna**». «**Vorrei volare per invitare le creature tutte di amare Gesù, di amare Maria**».

\*Sicuro di tanta protezione materna, padre Pio attende la vittoria: «Il nemico... è fortissimo... La forza di satana, che mi combatte, è terribile, ma viva Iddio, poiché egli ha posto la causa della mia salute, l'esito della buona vittoria nelle mani della nostra celeste Madre. Protetto e guidato da una sì tenera Madre, rimarrò a combattere fino a quando Iddio vorrà, sicuro e pieno di confidenza in questa Madre di non soccombere giammai».

\*Questi tocchi autobiografici — colti dall'epistolario ai direttori spirituali — inquadrano e spiegano tutta una devozione mariana, che si può focalizzare così: tenerezze per tenerezze.

Fu una fra le tante tenerezze quella che padre Pio provò e descrisse nella festa di Maria Assunta, 15 agosto 1929: una apparizione della Madonna con il Bambino, mentre egli celebrava la messa. «Questa mattina — confida — sono asceso all'ara santa non so come. Dolori fisici e pene interne facevano a gara a chi più potesse martirizzare tutto il mio povero essere ... A misura che mi avvicinavo alla consumazione delle Sacratissime Specie questo scempio stato cresceva e sempre più cresceva. Mi sentivo morire. Una tristezza mortale mi pervadeva tutto e tutto credevo che fosse finito per me: la vita del tempo e la vita eterna... Nell'atto di consumare la Sacra Specie dell'Ostia Santa, una luce subitanea mi pervade tutto l'interno e vidi chiaramente la Celeste Madre col Figlio Bambino in braccia che insieme mi dicono: Quietati! noi siamo con te, tu ci appartieni e noi siamo tuoi. Ciò detto non vidi più nulla ... Mi sono sentito per tutta la giornata affogato in un pelago di dolcezza e di amore indescrivibile».



## ECCO LE 10 FRASI DI PADRE PIO ALLA MADONNA

1. Quando si passa dinanzi a un'immagine della Madonna bisogna dire: **«Ti saluto, o Maria. Saluta Gesù da parte mia».**
2. Senti, Mammina, io ti voglio bene più di tutte le creature della terra e del cielo... dopo Gesù, s'intende... ma ti voglio bene.
3. Mammina bella, Mammina cara, sì sei bella. Se non ci fosse la fede, gli uomini ti direbbero dea. Gli occhi tuoi sono più risplendenti del sole; sei bella Mammina, me ne glorio, ti amo, deh! aiutami.
4. Maria sia la stella, che vi rischiari il sentiero, vi mostri la via sicura per andare al celeste Padre; essa sia quale ancora, a cui dovete sempre più strettamente unirvi nel tempo della prova.
5. Maria sia tutta la ragione della tua esistenza e ti guidi a porto sicuro dell'eterna salute. Essa ti sia di dolce modello ed ispiratrice nella virtù della santa umiltà.
6. Se Gesù si manifesta, ringraziatelo; e se si occulta, ringraziatelo pure: tutto è scherzo d'amore.

**La Vergine clemente e pia continui ad ottenervi dall'ineffabile bontà del Signore la forza di sostenere sino alla fine tante prove di carità che vi dona. Io mi auguro che arriverete a spirare con Gesù sulla Croce; e possiate in lui dolcemente esclamare: «Consummatum est».**

7. O Maria, mamma dolcissima dei sacerdoti, mediatrice e dispensatrice di tutte le grazie, dal profondo del mio cuore ti prego, ti supplico e ti scongiuro a ringraziare oggi, domani, sempre, Gesù il frutto benedetto del tuo seno.
8. L'umanità vuole la sua parte. Anche Maria, la Madre di Gesù, sapeva che attraverso la morte di lui si operava la redenzione del genere umano, eppure ella stessa ha pianto e sofferto, e quanto sofferto.
9. Maria ti converta in gioia tutti i dolori della vita.
10. Non siate talmente dediti all'attività di Marta da dimenticare il silenzio o l'abbandono di Maria. La Vergine, che sì bene concilia l'uno e l'altro ufficio, vi sia di dolce modello e d'ispirazione.

## **Preghiera a San Pio: aiutaci ad amare la Madonna**

P. Pio aiuta anche noi ad abbandonarci ciecamente nelle mani di Dio,  
come il bimbo si abbandona tra le braccia della mamma sua,  
nella consapevolezza che Dio ci ama di un amore infinito.

E, dopo Dio, nessuno ci ama più di Maria.

Padre Pio, aiutaci a capire che in cielo abbiamo una mamma,  
Onnipotente per grazia, che siede accanto al Figlio nella gloria,  
e intercede per noi. Ella ci vuole bene , ci vuole aiutare.

Quante volte, hai detto che, nel passato, per un fioretto offertole,  
per un'Ave Maria detta, per un Rosario recitato,  
la Madonna ha beneficato tanti peccatori e aggiungevi che è disposta  
a fare altrettanto con noi, se la preghiamo, la invociamo e la amiamo.

Padre Pio, quando ci sembra di vacillare sotto il peso della croce,  
aiuta ciascuno di noi ad appoggiarci alla Madonna.

E' sempre presente sulla via del Calvario, è sempre pronta a sorreggere  
chi vacilla, a rialzare chi cade, ad asciugare le lacrime di chi piange.

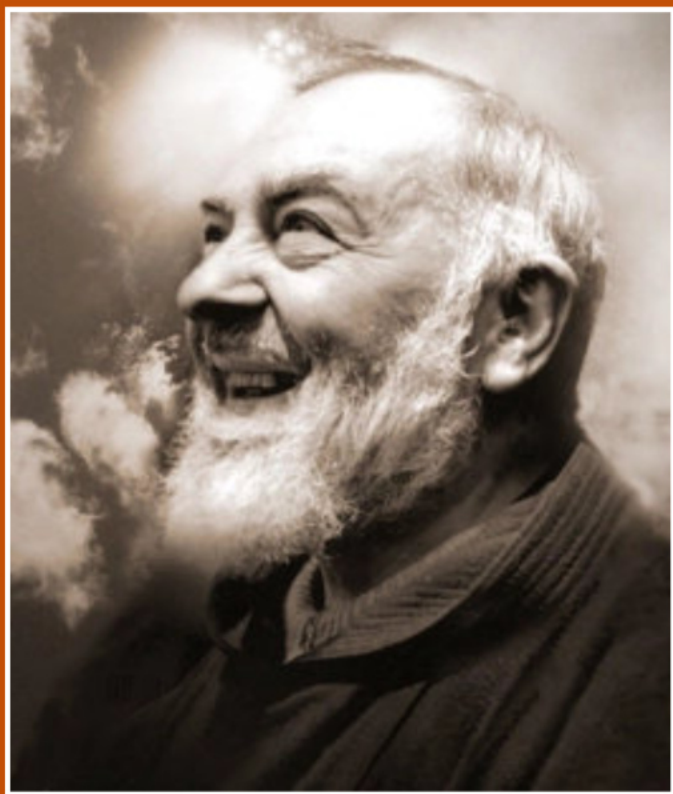
Padre Pio, quando giungerà la sera della nostra giornata terrena -  
fa' che i nostri occhi si chiudano alla luce di questo mondo  
guardando l'Addolorata e si riaprano alla luce dell'eternità,  
contemplando la gloriosa Madre nel regno del Figlio suo.

E Tu, Regina del cielo e della terra, insegnaci a vivere una vita di amore,  
Aiuta anche noi a vivere una vita di preghiera!

Siamo eterni bambini, prendici per mano, portaci per la strada del Signore.  
Eviteremo di smarrirci – e raggiungeremo con certezza  
il porto della salvezza eterna – Amen!







COLLANA

4